

Nessuna offerta per l'ex Makò, anche la quinta asta andrà deserta

CORDENONS

Non c'è pace per l'ex Makò. Ieri, alle 12, scadevano i termini per presentare le offerte irrevocabili d'acquisto allo studio del notaio Gaspare Gerardi di Pordenone. Nemmeno questa volta, quando sembrava davvero che dopo quattro tentativi andati a vuoto ci fosse l'interesse di qualche imprenditore motivato ad acquistare un pezzo di storia di Cordenons, non sono pervenute buste con l'offerta per l'ex cotonificio. A questo punto anche la quinta asta, che era in programma per giovedì, andrà deserta. Il liquidatore del concordato preventivo del Tribunale di Pordenone, Massimo Zara, venerdì incontrerà il giudice delegato per stabilire le procedure da adottare. Si ripartiva da una base d'asta per l'intero lotto di 750mila euro. Dopo quattro tentativi andati a vuoto, c'erano tutti i presupposti perché questa volta l'asta potesse essere quella buona. Non ne aveva fatto mistero, nei giorni scorsi, proprio il liquidatore Zara: «Agli organi della procedura - aveva detto - stanno pervenendo richieste di informazioni e sopralluoghi». E

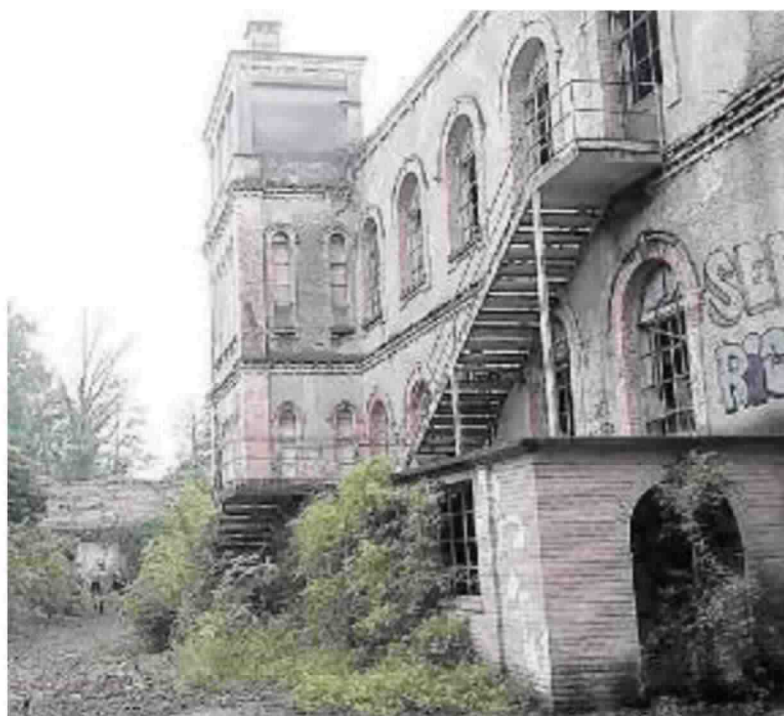
ciò da parte di un fondo di investimenti del Nord Italia e di una cordata di imprenditori locali. Il sindaco, Andrea Delle Vedove, dal canto suo, si era fatto prendere dall'entusiasmo. Non tanto per una questione economica (il Comune vanta un credito dalla Stu Makò di oltre 400mila euro) ma per una ragione di prestigio per Cordenons e per l'amministrazione da lui guidata. Il Makò è un complesso industriale di interesse storico/architettonico, che si trova a poca distanza dal centro di Cordenons, a ridosso delle sorgive del fiume Noncello, inserito all'interno

del Parco urbano del Noncello e dista 5 chilometri da Pordenone. Intorno sono presenti edifici residenziali di vecchia costruzione e in parte ristrutturati. Il complesso industriale è composto da vari terreni liberi e alcuni con fabbricati destinati, in passato, alla produzione di cotone lavorato. Attualmente sono in completo stato di abbandono. Quel sito è strategico e farebbe gola a tanti. E se sino alla quarta asta il prezzo base era considerato ancora troppo alto, adesso il valore era sceso nettamente diventano appeti-

bile per alcuni interessati che, proprio di recente, avevano fatto intendere che non si sarebbero fatti scappare un'occasione così ghiotta. C'era l'impressione che qualcosa si stesse muovendo attorno all'ex cotonificio. C'era qualcuno a cui interessava rilevare quel sito all'interno del quale (lo prevede il Piano regolatore comunale) potrebbero trovare spazio molteplici attività: da quelle direzionali a quelle residenziali, da quelle scolastiche a quelle dell'erogazione di servizi. Insomma le possibilità sono delle più svariate anche se, almeno nell'ultimo periodo, l'edilizia scolastica pare essere balzata in pole position. Aleggiava a Cordenons la convinzione che qualcuno, nel giro di breve, sarebbe riuscito a rilevarlo. Impressioni, niente di più.

Alberto Comisso

**IL PREZZO ERA SCESO
A 750MILA EURO
MA LA CORDATA
DI IMPRENDITORI
IPOTIZZATA
NON SI È FATTA AVANTI**



EX COTONIFICIO Uno scorcio dell'ex Makò. Ieri, allo scadere dei termini, non è arrivata alcuna offerta d'acquisto